

## Presentazione del volume Animali, uomini e parchi

di Giampiero Sammuri (Presidente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano)  
con Gianni Montesano  
Pandion Edizioni, 2023, 176 pp.

F. GIUSTI<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Accademico fisiocritico

Proposto con una formula originale, a metà tra una autobiografia e un trattato scientifico, il libro, "Animali, uomini e parchi" di Giampiero Sammuri, arricchito da significative prefazioni di due personaggi storici della conservazione della natura in Italia, Luigi Boitani e Ermete Realacci, contiene una ricca documentazione atta a far acquisire anche ai non addetti ai lavori una cultura scientificamente corretta per affrontare i temi della conservazione della natura, della gestione delle aree naturali protette e della salvaguardia della fauna selvatica e, quindi, della biodiversità..

Si propone, così, come un testo di interesse fondamentale per i molti che oggi, professionalmente o amatorialmente, si impegnano per una sempre più decisa attuazione dei suddetti temi. Un buon risultato in questa direzione sarà, infatti, possibile solo usando argomentazioni supportate, non da posizioni ideologiche o sentimentali, ma da riferimenti ad esperienze effettivamente acquisite e a dati scientifici comprovati.

Il testo si articola in piccoli capitoli, 15 in tutto, dei quali si precisa in dettaglio persino il tempo necessario alla loro lettura, capitoli scritti con un linguaggio semplice, accessibile a tutti, ma assolutamente corretto.

A seguito di una esposizione delle ragioni che hanno motivato l'autore a dedicare la vita alla ricerca faunistica e alla tutela della natura (capitolo 1), si specifica l'importanza della salvaguardia della biodiversità anche ai fini del benessere fisico e mentale degli stessi umani (capitoli 2, 12). Numerose pagine vengono, quindi, dedicate ad esporre i risultati più rilevanti ottenuti grazie al suo impegno in varie attività da lui svolte e, in particolare, come Presidente prima del Parco Regionale della Maremma, poi del Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano, risultati che, tra gli altri, si sono concretizzati specialmente con il ritorno nelle isole dell'Arcipelago Toscano di specie animali da tempo scomparse come la foca monaca e il falco pescatore (capitoli 3, 4, 5).

Cruciale è, poi, quanto si afferma relativamente alle reintroduzioni (capitolo 4) e alle specie aliene (capitolo 8). Responsabilmente l'autore si spinge, infatti, a sostenere l'importanza della gestione della fauna selvatica senza pregiudizi di sorta e cioè, come lo stesso Luigi Boitani specifica nella sua introduzione: "con un approccio laico che non conosce quindi tabù nei confronti di specie ritenute più meritevoli di altre di conservazione; non esita ad usare mezzi drastici che includono rimozioni e prelievi se necessari al benessere delle specie o ecosistemi da tutelare; non si nega al confronto diretto, a volte aspro, per distinguere i valori della vera conservazione contro quelli dell'animalismo ideologico o delle frange estreme del mondo venatorio...". A questo proposito, utile è anche quanto riportato relativamente alle specie animali minacciate, come l'orso marsicano, o, d'altra parte, invasive e sovrabbondanti come il cinghiale (capitolo 6). Ed utile è anche l'accento all'importanza delle specie animali più piccole,

“invisibili”, come quelle dei vari phyla degli invertebrati - vedi ad esempio gli insetti - di solito del tutto trascurate dal mondo animalista, ma non meno degne di considerazione ai fini della salvaguardia della biodiversità e, quindi, non meno degne di protezione (capitolo 7).

Dopo aver proposto, quindi, un'attenta analisi dei problemi che hanno reso complesso l'iter di approvazione e di attuazione della legge 394/91 sulle aree naturali protette (capitolo 9, per quanto riguarda i rapporti con le varie componenti della società civile), l'autore descrive il sistema con il quale le aree naturali protette sono oggi articolate e come la suddetta legge 394/91 prevede siano gestite (capitolo 10), l'autore fa seguire una analisi dei problemi secondo i quali sarebbe opportuno un aggiornamento della suddetta legge (capitoli 11, 12), alla luce anche della strategia europea 2030 sulla biodiversità (capitolo 13).

Messa in evidenza infine l'importanza dei parchi come risposta alla voglia di natura sempre più diffusa nelle nostre società (capitolo 14) e, quindi, come fonte di reddito per le popolazioni da essi interessate, si passa alle conclusioni (capitolo 15) con una prima parte riassuntiva, dedicata alle prospettive di una futura gestione delle aree naturali protette e, con una seconda parte, dedicata alla messa in evidenza della importanza di una corretta gestione delle stesse ai fini della salvaguardia della natura a livello globale e ai fini del benessere, in tutti i sensi, delle popolazioni umane.

Vale la pena concludere, riportando quanto l'autore scrive nelle ultime righe di questo capitolo: “I parchi sono un patrimonio nazionale e mondiale, un contributo al contrasto ai mutamenti climatici e sono formidabili volani di sviluppo sostenibile in grado di offrire modelli al resto del Paese. Nei parchi c'è sempre qualcosa da scoprire, così come dalla natura c'è sempre da imparare. Un bene comune da tutelare e valorizzare per il nostro futuro”.

Anche in questo libro c'è qualcosa da scoprire e qualcosa da imparare. Chi ama la natura e si preoccupa della sua salvaguardia trarrà da esso notizie e insegnamenti utili a dare concretezza al proprio agire.

Folco Giusti